

Linguaggi e formati della serialità tv

Gianluigi Rossini

Lezione 9 – A.A. 2023-24





Il sistema televisivo italiano: alcune peculiarità fondamentali



Le tre età della TV italiana

- **1954 – 1976:** monopolio pubblico.
- **1976 – 2003:** introduzione della TV commerciale e duopolio RAI – Mediaset.
- **2003 – oggi:** diffusione della pay TV, digitale terrestre, ingresso degli OTT.



Peculiarità del sistema tv italiano: monopolio

- Solo due canali: il **Primo programma** e dal 1961 il **Secondo programma**.
- Alla sua fondazione, la Rai è parte dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI), e dunque sotto il **controllo indiretto del Governo**.
- C'è una forte “**attitudine al controllo**” da parte della politica, che si traduce nella pratica della cosiddetta **lottizzazione**.
- La Rai ha una **missione pedagogica** molto chiara, vuole essere soprattutto una televisione-scuola, uno strumento di crescita culturale della nazione di unificazione linguistica, di “modernizzazione morbida”.
- La **riforma del 1975** pone la Rai sotto il controllo del Parlamento e crea il terzo programma, con missione regionale. **Rai tre** inaugurerà le trasmissioni nel 1979.



Peculiarità del sistema tv italiano: duopolio

- Le voci a favore della liberalizzazione delle frequenze si fanno sempre più insistenti: la tv privata favorirebbe sia il mercato sia il **pluralismo** (la diversificazione delle voci).
- Già dal 1971 nascevano **tv private illegali**, che venivano poi chiuse dal Governo. Ma la riforma del 1975 si limita a legalizzare le trasmissioni via cavo su base regionale. Il broadcasting resta di monopolio governativo.
- La liberalizzazione avviene di fatto sulla base di **due sentenze della Corte costituzionale** (1974 e 1976), che dichiarano incostituzionale il monopolio. In assenza di regolamentazione inizia il “**far west dell'antenna**”.
- Nascono i primi network commerciali nazionali (PIN di Rizzoli, Italia 1 di Rusconi, Rete 4 di Mondadori, Canale 5 di Fininvest). Tra il 1980 e il 1984 **Fininvest** rileva tutti i concorrenti e **inizia l'era del duopolio**, ratificata dalla “**Legge Mammi**” del 1990.



La serialità tv in Italia: peccati originali e nascita tardiva



Il nome della cosa

Tradizionalmente in Italia sono stati usati quattro termini per identificare il racconto televisivo di finzione:

- **Sceneggiato** (o teleromanzo): associato alla fase del monopolio pubblico, ormai in disuso.
- **Telefilm**: associato soprattutto alle importazioni, da alcuni considerato antiquato o fuorviante, da altri ancora attivamente utilizzato.
- **Fiction** (televisiva): associato soprattutto alle produzioni nazionali.
- **Serie TV**: entrato ormai nell'uso comune tanto per le produzioni straniere quanto per quelle nazionali, ma non ancora universale.



TV italiana e serialità: peccati originali /1

- Nella fase del monopolio (1954-1976):
 - il prodotto principale è la **miniserie** in due-otto puntate, il volume produttivo è piuttosto ridotto (rispetto ad altri paesi);
 - si tratta quasi sempre **un adattamento** da un'opera letteraria preesistente (romanzi ottocenteschi, grandi classici);
 - gli **originali**, pur avendo un grande successo di pubblico, restano minoritari e scarsamente considerati.
- Cause:
 - forte controllo politico sulla RAI;
 - diffuso disprezzo della TV da parte della classe intellettuale;
 - politica editoriale dominata da un progetto pedagogico.



Diffidenza verso gli originali

«Il romanzo sceneggiato è interpretabile come una sorta di antidoto alla malattia televisiva, nella misura in cui ne attenua la virulenza modernista attraverso l'implicita negazione di uno specifico televisivo. La tv italiana può raccontare storie [...] ma solo se queste storie rimandano a una tradizione culturale in grado di legittimarne il consumo» (S. Brancato, *Senza fine*, 2007).

- Alcuni originali:
 - *Il tenente Sheridan* (1959-72, vari titoli)
 - *Le avventure di Laura Storm* (1965-66)
 - *La famiglia Benvenuti* (1968-69)
 - *F.B.I. Francesco Bertolazzi Investigatore* (1970)
 - *Il segno del comando* (1971)
 - *Qui squadra mobile* (1973-76, due stagioni)



TV italiana e serialità: peccati originali /2

- Nel primo periodo del duopolio (1976 - 1996):
 - Le TV private nascono e si sviluppano nel **vuoto legislativo**. Nel 1984 Fininvest è ormai consolidata, ma solo nel 1990 la «legge Mammì» regolarizza il *broadcasting* privato.
 - Nessun freno normativo all'**importazione**, nessuno stimolo alla produzione nazionale.
 - La TV italiana conosce la serialità come importazione (“telefilm” americani, animazione giapponese, telenovela sudamericane, etc.), senza riuscire a convertirla in pratica locale fino alla fine degli anni '90.



Nuove storie

- La miniserie si «presentifica», un processo che inizia con *Storia di Anna* (Rai1, 1981), culmina con ***La Piovra*** (Rai1, 1984-2001, 10 stagioni), prosegue con *I ragazzi del muretto* (Rai2, 1991-1996, 3 stagioni per 52 episodi).
- Timidi tentativi di serialità popolare da parte di Fininvest, su Italia 1: *I ragazzi della 3a C* (1987-89), *Classe di ferro* (1989-1991), *College* (1990); *Casa Vianello* (1988-2007), *I-taliani* (1988-1990), *Colletti Bianchi* (1988-89); *Vicini di Casa* (1991-1992), *Nonno Felice* (1992-1995).
- Canale 5 replica le formule RAI: *Mamma Lucia* (1987), *La Ciociara* (1988), *La romana* (1988), *Disperatamente Giulia* (1990).



Serialità all'italiana

- Il 1996 è l'«anno zero» della serialità italiana soprattutto per ***Un posto al sole*** (Rai 3, 1996-), la prima soap e il primo prodotto compiutamente seriale della TV italiana.
- Nello stesso periodo nasce anche la «**serie all'italiana**», una formula peculiare e di transizione (F. Lucherini), il cui campione è ***Il maresciallo Rocca*** (Rai1, 1996-2008). Caratteristiche:
 - 4-8 episodi a stagione, 90', interpreti famosi, media qualità;
 - incastro narrativo: trame orizzontali e trame verticali;
 - protagonismo individuale, eroi del quotidiano, importanza della famiglia;
 - fluidità di genere.



Boom seriale

- La **legge 122/1998** recepisce, finalmente, la direttiva europea «Televisioni senza frontiere», obbligando i *broadcasters* a dedicare più del 50% del tempo di trasmissione a «opere europee», e il 10% (20% per la RAI) a produzioni indipendenti.
- Anche grazie a questa legge, alla fine del millennio le produzioni compiutamente seriali si espandono notevolmente. Ricordiamo due testi fondatori:
 - *Un medico in famiglia* (Rai 1, 1998- 2016), 10 stagioni da 26 episodi;
 - *Distretto di polizia* (Canale5, 2000-2011), 11 stagioni da 24-26 episodi.



Generi e formati

- La miniserie è ancora uno dei formati più diffusi, in particolare in RAI, nelle due varianti dell'**agiografia** e del **drammatico di rilevanza sociale**.
- **Comedy a tema familiare** (RAI): *I Cesaroni* (Canale 5, 2006-2014), *Tutti pazzi per amore* (Rai 1, 2008-2012), *Tutto può succedere* (Rai 1, 2015-).
- **Polizieschi all'americana**: *La squadra* (Rai 3, 2000-07), *Carabinieri* (Canale 5, 2002-2008); R.I.S. – *Delitti imperfetti* (Canale 5, 2005-09); *Squadra Antimafia* (Canale 5, 2009-). **E all'italiana**: *Il commissario Montalbano* (Rai 2/Rai 1, 1999-); *Don Matteo* (Rai 1, 2000-).
- **Melodramma in costume**: tutti di Canale 5. *L'onore e il rispetto* (2006-), *Il peccato e la vergogna* (2010, 2014); *Pupetta – Il coraggio e la passione* (2013 -).

L. Barra e M. Scaglioni, «Saints, Cops and Camorristi», *Series*, vol. 1 n. 1, maggio 2015



Le serie tv pay



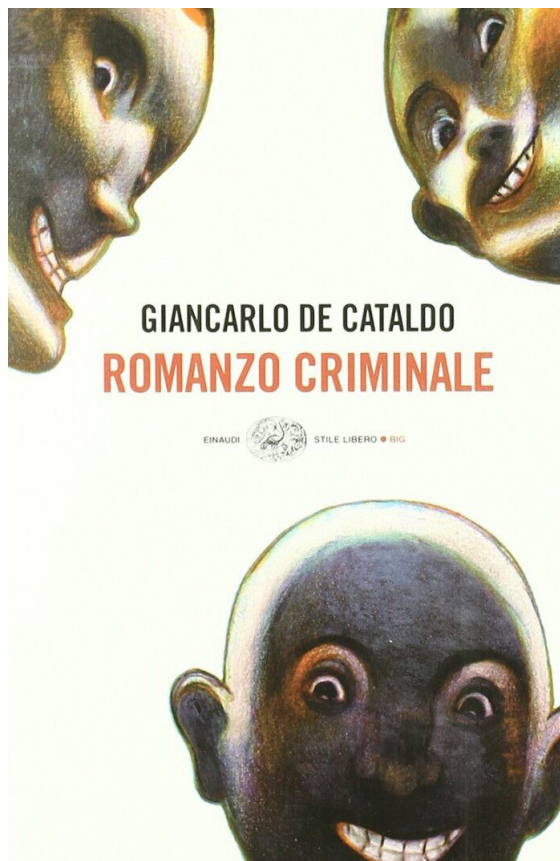
La TV a pagamento in Italia

- La travagliata storia della pay-TV in Italia inizia relativamente presto: nel 1991 nasce Tele+, seguita nel 1997 da Stream TV. Le due piattaforme stentano però a decollare: nel 2003, l'83% delle famiglie italiane ha ancora solo la TV analogica-terrestre.
- Nel **2003** Stream e Tele+ si fondono in **Sky Italia**, di proprietà del gruppo Murdoch (dal 2018 parte di Comcast). Nel 2005 nasce anche Mediaset premium.
- Tra il 2003 e il 2007 Sky si consolida, raggiungendo una massa critica di 4,5 mln di abbonati. Nel 2010, le famiglie che effettuano il primo accesso alla TV tramite satellite sono il 27%.



Sky e le serie TV: creare un pubblico

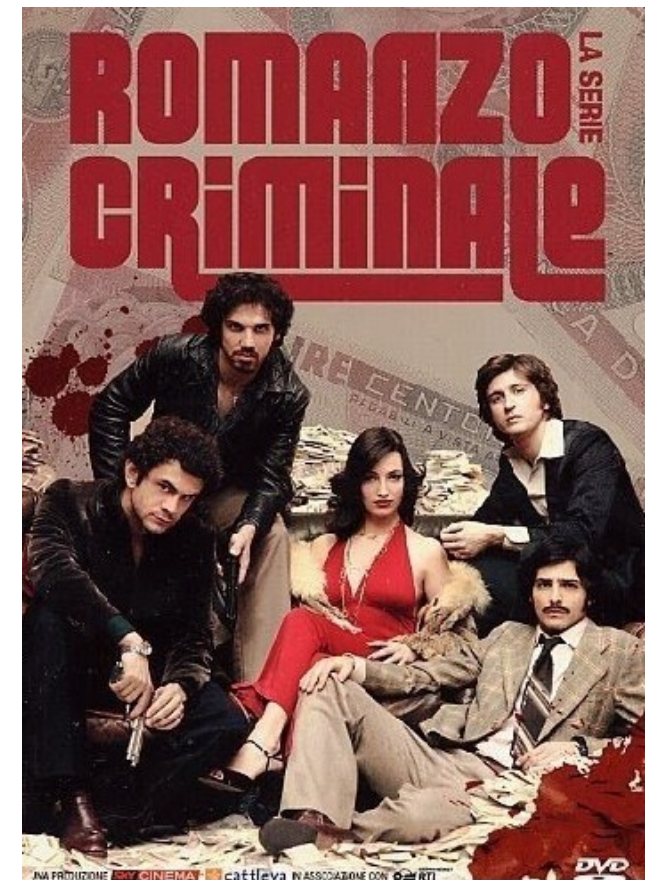
- La «risorsa telefilm» per la TV generalista: sconto culturale e cattiva indigenizzazione.
- Prima fase Sky (2003-2007):
 - I principali driver dell'offerta Sky sono lo sport e il cinema in prima visione.
 - I canali Fox (Fox, FoxCrime, FoxLife) si specializzano nella serialità di importazione e si presentano come la casa della serialità, il luogo in cui finalmente le serie TV sono trattate come un prodotto di pregio (programmazione regolare, rispetto dell'originale, doppiaggio, etc.).



(2002)



(Michele Placido, 2005)



(S1: 2008, S2: 2010)



Romanzo criminale come modello

- La storia scelta:
 - Una pagina oscura della storia d'Italia (la banda della Magliana e i suoi appoggi politici).
 - Protagonisti criminali, come mai si era visto nella TV Italiana.
 - È già un marchio di successo (libro + film).
- A livello produttivo:
 - Team di sceneggiatori (Daniele Cesarano, Barbara Petronio, Leonardo Valenti, Paolo Marchesini) dalla “scuola” Taodue.
 - Gina Gardini viene individuata come responsabile unico del processo (una sorta di showrunner, segue la produzione dalla scrittura della prima scaletta fino alla postproduzione).
 - Cast di attori sconosciuti, regista poco noto (Stefano Sollima).
 - Formato internazionale, stagioni da 12 (e 10) episodi da 55'.



Una serie-evento







Alcune produzioni Sky

- **Miniserie:** *Donne assassine* (FoxCrime, 2008); *Il mostro di Firenze* (FoxCrime, 2009); *Nel Nome del male* (SC, 2009); *Moana* (SC, 2009); *Faccia d'Angelo* (2010), *I delitti del BarLume* (SC, 2013-), *Alfredino* (2021).
- **Serie drama:** *Quo Vadis Baby?* (SC, 2008); *Romanzo Criminale* (SC, 2008-10), *In Treatment* (SC/SA, 2013-2017), *Gomorra* (SA, 2014-2021), *1992* (SA, 2015-2019), *The Young Pope* (SA, 2016 e 2020), *Il miracolo* (SA, 2018), *Diavoli* (SA, 2020 -), *Anna* (SA, 2021), *A casa tutti bene* (SA, 2021).
- **Serie comedy:** *Boris* (Fox, 2007-2010), *Non pensarci* (Fox, 2009), *Dov'è Mario* (SA, 2016), *The Comedians* (TV8, 2017-), *The Generi* (SA, 2018), *Speravo de morì prima* (SA, 2021).
- **Film TV** (tutti su SC): *Un Natale per due* (2011), *Un Natale con i fiocchi* (2012), *Amore oggi* (2014), *In fondo al bosco* (2015), *Piuma* (2016), *Indizi di felicità* (2017), *Monolith* (2017) e *Tafanos* (2018).



Politica editoriale di Sky

- Specializzazione su **pochi formati e generi**, adatti alla distribuzione internazionale.
- **Qualità produttiva**, maggiori investimenti nella produzione.
- **Contrapposizione** “speculare” con la TV generalista.
- **Scelte tematiche forti**: rilettura della storia d’Italia attraverso la cronaca criminale, da punti di vista inediti.
- Maggiore **libertà espressiva** della narrazione.
- Centralità del **marketing**: sono serie-evento, «promesse di racconto» con un brand molto forte che si riverbera sull'intera piattaforma.



Netflix Italia: *Suburra*, un progetto-fotocopia?

- Entrambi adattamento di un romanzo di De Cataldo, preceduti da un film.
- Entrambi prodotti da Cattleya.
- Gina Gardini executive producer per entrambi.
- Barbara Petronio e Daniele Cesarano headwriter per entrambi.





Politica editoriale Netflix in Italia?

Crime

Suburra (2017 – 20)

Suburraeterna (2023)

La legge di Lidia Poët (2023)

Fantasy/sovrannaturale

Luna nera (2020)

Curon (2020)

Documentari

SanPa (2020)

Vendetta. Guerra... (2021)

Wanna (2022)

Il caso Alex Schwazer (2023)

Vasco Rossi: Il supervissuto (2023)

Drama

Luna Park (2021)

Fedeltà (2022)

Tutto chiede salvezza (2022)

La vita bugiarda degli adulti (2023)

Teen drama

Baby (2018-20)

Summertime (2020-22)

Skam Italia (2020-22)

Zero (2021)

Di4ri (2022-23)

Animazione

Strappare lungo i bordi (2021)

Questo mondo non... (2023)

Comedy

Generazione 56k (2021)

Guida astrologica... (2021)

Incastrati (2022-23)